

Come una carezza di Mamma

Poesie, pensieri, racconti per le nostre mamme

Come una carezza di Mamma

Poesie, pensieri, racconti per le nostre mamme

Scuola primaria *Alessandro Manzoni*
anno scolastico 2011-2012

Super Mamma

di Valentina Agazzi

Sei una super mamma.
Alcune volte mi fai arrabbiare
e quando facciam pace mi sembra di volare.
Con te mi piace cucinare,
e poi insieme mangiare.
Invitiamo anche papà.
Alcune volte scherzate
e capisco che vi amate.
Mi piace cucinare
ma qualche volta vorrei giocare.
Mi piace nascondino
accendi la radio
conto in un angolino
ti nascondi nell'armadio.
Ma ti trovo lo stesso.
Perché non farlo più spesso?

In cucina con la mamma

di Giada Lazzari

Mi piace stare in cucina
ma mi sporco sempre di farina.
Poi taglio un pezzo di burro,
lo metto dentro un piatto azzurro.
Prepariamo una torta nuova
ma ci voglion molte uova.
Mi piace tanto con la mamma cucinare
son contenta: mi sembra di volare.

La storia della supermamma

di Giada Lazzari

Mamma Francesca aveva due figlie, Giada e Jessica, ed un marito, Mario.

Aveva un buon rapporto con Giada e Jessica e con il marito Mario. Gli voleva tanto bene e si scambiavano parole dolci. Un brutto giorno, però, le due figlie litigarono con la mamma e, mentre lei dormiva, scapparono di casa.

Quando Francesca si svegliò, pensò che le figlie si fossero nascoste per farle uno scherzo. Non si preoccupò e si appisolò di nuovo.

Le bambine furono catturate da una banda di rapitori. Cercarono di fuggire da una finestra, ma rimasero bloccate: non potevano rientrare ed erano troppo in alto per buttarsi di sotto. Erano sempre più spaventate ed infreddolite.

La mamma si svegliò all'improvviso: sentiva che le figlie erano in pericolo. Indossò il suo abito da supermamma e partì in volo alla ricerca delle sue figlie.

Quando capì dov'erano, entrò e diede una librata in testa ed un calcio negli stinchi ai rapitori che svennero. Si fece dare la mano dalle sue bambine e le tirò su con la forza di Hulk (lei però era magra). Poi le portò in volo fino a casa: bellissimo!

A casa le figlie si scusarono e giurarono che non l'avrebbero fatto mai più.

La sera lo raccontarono anche a papà e lo scrissero nel diario di famiglia

Maria supermamma

di Fersilet Llenga

Io conosco Maria. È una supermamma, sempre pronta ad aiutare chi ha bisogno.

Un giorno, per esempio, dopo aver salvato dei bambini persi in una palude, aveva il supercostume stropicciato e tutto sporco di fango. Lo mise in lavatrice ed andò a fare la spesa.

Al negozio, mentre era in coda, si accorse che un borseggiatore stava rubando ad una signora. Svelta lo acciuffò e gli fece fare una piroetta. Il borseggiatore fu costretto a restituire quel che aveva rubato e vennero i carabinieri a prenderlo.

Anche senza supercostume, Maria è sempre una supermamma.

Criminali, siete ancora in tempo: cambiate mestiere!

Mamma e Papà

di Giada Lazzari

Mamma, i tuoi capelli neri come l'ebano.
I tuoi occhi blu paiono un mare in tempesta.
Sei bella come una rosa,
profumi come una viola.
Ma la cosa che mi piace più di te
è il tuo cuore puro come un cristallo.

Papà, i tuoi capelli biondi come grano,
i tuoi occhi verdi come un prato in primavera,
i tuoi muscoli forti come l'acciaio.
Ed infine la cosa che mi piace più di te
il tuo cuore grande come una montagna.

Mamma

di Fersilet Llenga

Mamma sei fascinosa come una rosa,
i tuoi capelli neri e i tuoi occhi sinceri.
Ti voglio un mondo di bene
sei più buona delle amarene.

Vicino al camino

di Ramanpreet Kaur

La nebbia sale morbida
come una carezza di mamma,
ma l'aria tutta intorbida.
Nel camino vedo la fiamma.

È bello stare al caldino
con un po' di focaccia
vicino al camino
che ti scalda la faccia.

La pentola golosona

di Giada Lazzari

C'era una volta una signora di nome Francesca. Aveva un bel marito di nome Mario e aveva due figlie: Jessica e Giada. Insieme erano felici.

Una mattina Francesca, Jessica e Giada andarono a fare spesa mentre il papà era a lavorare.

Andarono fare spesa la mamma che era un'eccellente cuoca vide una bellissima pentola di acciaio e bella grande. Subito la comprò.

A casa preparò un buon pranzo con: minestrina, zucchine, uova e frutta. Prima di mangiare si mise sul divano a guardare la televisione mentre, sul fornello, stava scaldando la minestrina.

Lei non sapeva che la pentola era golosona e che poteva mangiarsi tutta la minestrina. Ad un certo punto si sentì succhiare. La mamma non aveva sentito perché si era addormentata. Quando si svegliò chiamò il marito e le due figlie. Subito diede la colpa alle figlie che erano un po' golose, ma aspettavano sempre i pasti. Allora la mamma notò la bocca della pentola e chiese scusa alle bambine anche se le bambine non erano tanto arrabbiate.

La mamma disse che non l'avrebbe mai più usata per cucinare. Il segreto lo dissero solo alla loro famiglia. La pentola sapeva anche parlare quindi non la portarono a un museo ma la tennero. Così, quando le bambine erano a scuola, la mamma aveva un po' di compagnia. La pentola era molto simpatica e vissero tutti felici, contenti e affamati.

La persona a me più cara

di Kunwar Walia

La persona a me più cara è la mia mamma perché sono più vicino a lei.

Il suo carattere è molto buono e dolce ed è molto aperta con gli altri.

Sue abitudini sono sempre di lavorare, cucinare e imparare nuove buone ricette.

Vorrebbe diventare un'estetista.

È molto buona ed è sempre calma tranne quando la faccio arrabbiare. Allora diventa come una strega.

Secondo me lei non ha dei difetti perché per me la mia mamma è la cosa più bella che ho.

La torta al cioccolato

di Elyas Del Sante

La mia torta preferita e la sola che mangio è quella della mamma, al cioccolato.

Capisco subito che la mamma prepara la torta dal rumore dello sbattitore elettrico che monta gli albumi a neve. Quando la torta è in forno, il profumo si sente in tutta la cucina. Mi viene l'acquolina perfino agli occhi e se ne mangio una fetta, ne rivorrei un'altra.

Lo zucchero a velo che c'è sopra le dà un giusto gusto di dolcezza, come piace a me. Mi piace perché è morbida dentro e croccante fuori, si chiama "cioccolatina".

La Supermamma

di Lara Pesci

C'era una Supermamma
che era dolce come la panna.
Salvava le persone
in cambio di un sorrisone
Aveva Roberto come principino
ed era molto carino.
Quando si trasformava
il mondo rallegrava.
Anche quando dormiva
era superlativa.
Aveva un bel lettone
fatto di panettone.

Le mamme e la Supermamma

di Andrea Zanchetta

C'era una volta in un paese lontano una signora tanto buona. Era adorata da tutti i bambini che l'avevano nominata *Supermamma*. Era invidiata da tutte le altre mamme, che si misero d'accordo per mandarla via. Pensarono di farle credere che in una terra lontana c'erano dei bambini che avevano bisogno di lei. Ma la *Supermamma* aveva capito che volevano sbarazzarsi di lei. Così fece finta di andarsene e, invece, si nascose in casa sua.

Rimase nascosta per una settimana intera per vedere come se la cavavano le altre. Fu una settimana di pianti e lamenti. Tutte le altre erano nervosissime.

Appena ricomparve la *Supermamma*, tutti i bambini corsero ad abbracciarla e ricominciarono a ridere ed a giocare.

Le altre mamme erano sempre invidiose, ma erano anche contente perché avevano ritrovato la pace.

La nominarono *Supermamma* anche loro e diventarono amiche.

Per il suo compleanno avrei voluto regalarle un bel maggio

di Valentina Agazzi

Mia mamma è come il sale,
rende tutto speciale.
Anche i ceci nel piatto
sono un cibo ben fatto.
Cucino con lei e sembra il paradiso
eppure è soltanto del riso.

La mamma ama il sole
e io le porto le viole.

In cucina con la mamma

di Andrea Rozzi

È sabato mattina
stiamo insieme in cucina.
Facciamo un tiramisù
con la ricetta che sai tu.

La pasta al pesto
e un bell'arrosto.
Risotto alla milanese
sono felice per un mese.

Pasta alle vongole
ritorna il sole...
Le crepes prepariamo
e insieme mangiamo.

Per te cucinare è un modo di amare.

Le coccole

di Lara Pesci

Quando è l'ora di dormire
con un abbraccio dolce
mi accompagna la mamma
perché è l'ora di nanna.

Quando mi viene fame
c'è sempre la mamma
e mi offre il salame
con un po' di melone
o mi fa il minestrone.

Quando sono triste eccole
arrivano le coccole.

A mamma

di Suraj Kumar

Ce ne siamo in cucina
sono aperte le porte
tu mi siedici vicina
con un mazzo di carte.

Per un poco giochiamo
poi tu vuoi cucinare
ed intanto parliamo
e iniziamo a mangiare.

Poi usciamo un pochino,
una mamma e un bambino.

Come una stella

di Riccardo Calugi

Cara mamma, mi piace fare i compiti con te, perché mi aiuti a capire. Mi piace quando non sei nervosa, se no mi agito e non capisco più.

Mi piace quando mi leggi le storie e quando guardiamo i documentari alla TV.

Cara mamma, sei bella come una stella.

Che ti voglio bene...

di Reda Aouil

Mamma, stanne sicura
che ti voglio bene.
Perché mi rendi felice,
perché mi hai cresciuto bene,
perché mi coccoli,
perché mi hai sempre aiutato.

Adesso ho nove anni.
Li ho avuti col tuo aiuto.
Adesso devo darti
ciò che mi hai dato.
Sei la mamma più brava del mondo,
sei fantastica, sei carina.
Sei una mamma speciale.
Ti devo tutte queste cose
perché ti voglio bene.

Hai la pelle che profuma

di Aurora Zanchetta

Mi chiami alla mattina,
hai la pelle che profuma.

Andiamo in cucina
e già il tè fuma.

Ci dai un bacino
e vai a lavorare,
ma ti sento vicino,
potrai presto tornare.

Quando mi prendi in spalla

di Arianna Zucchi

Mamma, mi piace giocare a spade
ma non lungo le strade.

Mi piace giocare a palla
e quando mi prendi in spalla.

Mamma, mi piace cucinare il riso
e quando mi fai un sorriso.

Mi piace fare la spesa
per darti una sorpresa.

Mamma

di Jorgo Llenga

Mamma favolosa sei sempre la più brava
la più dolce e la più meravigliosa
se ci sgridi fai bene perché noi
ogni giorno diventiamo sempre
più monelli e cattivelli.
Sei molto brava.
Anche se non ti faccio un
regalo ti scrivo
una poesia con tanto amore
e con tutto il mio cuore.

Ti voglio bene mamma

di Elyas Del Sante

Mamma con te mi piace molto giocare anche se per poco tempo, a me basta. So che non ti piace se io non studio e non faccio il mio dovere, ma almeno i compiti li faccio tutti. Ti voglio tanto bene e non ti trovo affatto invecchiata, e ti ripeto che ti voglio tanto bene.

Vorrei, anche se non puoi, che lavorassi di meno così non saresti più tanto stanca.

Con te mi piace anche guardare la televisione senza che nessuno ci disturbi.